



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #18

13/05/2014



Firenze, 10 maggio 2014: i radicali dell'Associazione 'Andrea Tamburi' issano sul Ponte Santa Trinita uno striscione di 15 mt con la scritta 'Amnistia'

Sommario

1. L'editoriale di Francesco Anfossi su Famiglia Cristiana
2. Il Consiglio d'Europa acquisisce documento del Partito Radicale su illegalità costituzionale in Italia
3. Sospensione di sei mesi delle esecuzioni in Oklahoma
4. Dichiarazione finale del III° Incontro del Congresso Mondiale per la Libertà di Ricerca Scientifica
5. FoIA e il rischio della trasparenza parziale (2)
6. In Yemen cresce l'opposizione ai droni
7. Lettera aperta a Anders Wijkman, autore del libro "Natura in bancarotta" e co-presidente del Club di Roma

Foto: Massimo Lenzi

Matteo Angioli

L'editoriale di Francesco Anfossi su Famiglia Cristiana



L'8 maggio, il settimanale di ispirazione cattolica "Famiglia Cristiana" ha pubblicato un editoriale di in cui il caporedattore, Francesco Anfossi, sintetizza con efficacia la situazione di stallo relativa alla giustizia in Italia e la grave indifferenza da parte del Governo in carica rispetto a misure necessarie in tema di carceri. L'articolo giunge in vista della ormai prossima scadenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ve lo proponiamo:

Silenzi del Governo su un tema impopolare

Non si può dire che il tema del sovraffollamento disumano delle carceri in Italia stia a cuore al Governo Renzi: alle primarie, del resto, il futuro premier aveva detto di essere contrario all'indulto o all'amnistia. Nonostante i due messaggi alle Camere di Napolitano, i numerosi appelli del Papa, la telefonata di Francesco a Pannella, che continua a digiunare per questa causa, Renzi insiste a non farne alcun cenno nelle numerose interviste (né a dire il vero i suoi intervistatori si sognano di fargli domande sull'argomento). Quanto al Ministro della Giustizia Orlando, evita il più possibile l'argomento e preferisce demandare al testo

in preparazione al Senato. Certo, provvedimenti a favore dei detenuti sono impopolari per la pancia del Paese, se si vogliono strappare voti agli avversari politici, anche a quelli più beceri, ma la situazione è urgente e disumana e occorre prendere decisioni. Un politico vero e attento al bene comune lo si vede anche dal coraggio.

[Ascolta l'intervista di Giuseppe Di Leo a Francesco Anfossi su Radio Radicale](#)

@Matteo_Angioli



Marco Perduca

Il Consiglio d'Europa acquisisce documento del Partito Radicale su illegalità costituzionale in Italia



Il 9 maggio, il Consiglio d'Europa ha acquisito come documento di lavoro la lettera del Partito Radicale relativa all'illegalità costituzionale in Italia inviata un mese fa al Comitato dei ministri di quell'organizzazione.

Il [documento](#) affronta le "rassicurazioni" fornite dall'Italia al Consiglio d'Europa in merito alle misure e riforme necessarie per corrispondere alla sentenza Torreggiani della Corte di Strasburgo che denuncia la sistemica violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti umani – che vieta i trattamenti disumani e degradanti – nei penitenziari italiani.

Secondo il Partito Radicale né il governo né il Parlamento hanno risposto ad alcuna delle sollecitazioni del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo messaggio dell'8 ottobre scorso che, come riforma per l'immediato, aveva anche segnalato la necessità di un'amnistia e un indulto. Allo stesso tempo si segnala come in due occasioni alcuni imputati o condannati residenti nel Regno unito non siano stati estradati verso l'Italia per l'illegalità che caratterizza i 206

istituti penitenziari italiani.

Nei giorni scorsi la segretaria di Radicali Italiani Rita Bernardini e l'avvocato Deborah Cianfanelli, della direzione di RI, hanno inviato un ampio dossier sulle carceri italiane alla Corte europea sui diritti umani di Strasburgo.

[@Perdukistan](#)

Elisabetta Zamparutti

Sospensione di sei mesi delle esecuzioni in Oklahoma



L'8 maggio, l'esecuzione di Charles Warner, programmata nella stessa notte in cui è stato giustiziato Clayton Lockett, è stata sospesa per sei mesi dalla Corte d'Appello dell'Oklahoma. L'esecuzione di Lockett, compiuta il 29 aprile, dopo 40 minuti di agonia dall'inizio dell'iniezione letale, ha riaperto il dibattito sulla pena di morte.

La Corte d'Appello ha concesso la sospensione dell'esecuzione di Warner affermando che il rinvio è stato concesso nella speranza di garantire la conformità alle migliori pratiche dell'iniezione letale. L'ufficio del Procuratore generale ha sostenuto la decisione. Il Presidente Barack Obama, favorevole alla pena di morte per crimini efferati, ha condannato l'esecuzione di Lockett definendola "profondamente preoccupante" e ha ordinato al procuratore generale Eric Holder di condurre una revisione della politica sull'applicazione della pena di morte negli Stati Uniti.

Sia la sospensione che la revisione sono una conseguenza di una campagna condotta nel 2010 da Nessuno Tocchi Caino e da Reprieve, che ha portato al blocco delle esportazioni dall'Europa in USA - e non solo - del

Pentotal e di altre droghe letali.

Per portare avanti questa ed altre campagne contro la pena di morte nel mondo, iscriviti o dona il tuo 5x1000 a Nessuno Tocchi Caino utilizzando il codice fiscale: 96267720587

[@elizamparutti](#)



Marco Cappato

Dichiarazione finale del III° Incontro del Congresso Mondiale per la Libertà di Ricerca Scientifica



Il 6 aprile si è concluso a Roma il Terzo Incontro del Congresso Mondiale per la libertà di ricerca scientifica, organizzato dall'Associazione Luca Coscioni e dal Partito radicale, al quale hanno preso parte 245 persone da 16 Paesi. Al termine della tre giorni è stata distribuita ai partecipanti la dichiarazione finale che individua i prossimi obiettivi da conseguire in sede transnazionale, nazionale e locale. Ecco un estratto:

“Donne e uomini di scienza, esponenti politici, cittadine e cittadini individuiamo i seguenti obiettivi specifici, da perseguire a ogni livello, sia esso transnazionale, nazionale o locale:

- prosecuzione del monitoraggio dello stato della libertà di ricerca e di cura nel mondo, attraverso il rapporto annuale, l'“indice per la libertà di ricerca e autodeterminazione” e un costante aggiornamento del quadro comparato delle legislazioni e delle politiche nazionali;
- il rafforzamento o la creazione di politiche, regole e giurisdizioni , anche internazionali e

costituzionali, a difesa del diritto alla libertà di ricerca, al quale corrisponde un dovere degli Stati a promuovere la libera ricerca e a diffonderne i benefici in modo equo per tutti i cittadini (art.15, par. 1b e 3 dell'International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights) incluso attraverso la cooperazione con le aree meno sviluppate del pianeta;

(Per continuare a leggere clicca [qui](#))

@ass_coscioni



Marco Beltrandi

FoIA e il rischio della trasparenza parziale (2)



La scorsa settimana in questo spazio scrivevo del rischio della pubblicazione parziale di atti già coperti da segreto, ovvero del rischio di una declassificazione parziale, e sottolineavo come da una parte sia molto poco probabile una loro pubblicazione integrale, mentre dall'altra essa possa dar luogo non alla comprensione ma persino al fraintendimento completo di una vicenda probabilmente di rilievo, tanto più in un mondo in cui le teorie più disparate del complottismo e della dietrologia trovano spazio rilanciate da internet. Il che conferma una regola sempre vera, e cioè che l'esercizio della libertà e della conoscenza richiede sempre responsabilità ed intelligenza nell'uso.

Che fare per limitare il rischio? Sicuramente ridurre il più possibile la sfera degli omissis e degli atti non pubblicabili e fare sempre comprendere che gli atti desecretati non lo sono completamente. A questo proposito si dovrebbe rendere noti i criteri in base a cui si esclude qualcosa dalla pubblicazione, e anche chi sono le persone chiamate a decidere sulle richieste dei cittadini. Ovviamente questi incarichi dovrebbero essere a termine con in qualche modo forme di responsabilizzazione.

E' inoltre fondamentale l'attendibilità di coloro che forniscono interpretazioni ed una corretta lettura delle carte declassificate, ed è per questo che da molto tempo sono convinto che proprio il mare magnum delle informazioni su internet rende cruciale il ruolo delle testate giornalistiche nella selezione e nell'interpretazione attendibile, pur mantenendo le stesse sempre direttamente consultabili dal pubblico.

@MarcoBeltrandi

Francesco De Leo

In Yemen cresce l'opposizione ai droni



In una conversazione con Giulia Raffaelli su oltreradio.it, Namir Shabibi, membro della squadra anti terrorismo della ONG Reprieve, racconta la recente nascita in Yemen della prima associazione di vittime dei droni americani. Il risultato è stato raggiunto grazie alla tenacia del fratello di una vittima, un maestro di scuola elementare, ucciso sulla strada di casa dopo aver svolto una lezione nella sua classe. Indagini parlamentari yemenite hanno appurato l'estraneità dell'insegnante a qualsiasi attività di stampo terroristico.

Il fratello ha riunito i diretti familiari delle vittime in un'associazione che potesse farsi ascoltare dal presidente dello Yemen Mansur Hadi, da sempre al fianco degli Americani in questa pratica. Per Reprieve, che ha collaborato alla nascita dell'associazione, il momento è favorevole. Il parlamento yemenita, così come quello europeo, hanno da poco condannato l'uso dei droni e la gente comincia a mobilitarsi contro quest'attività.

Dice Shabibi: “presto, grazie a questa associazione yemenita, anche in Somalia e in Pakistan, dove questa attività illegale degli Americani è anche molto sviluppata,

l'opinione pubblica potrà essere informata. Del resto, gli Stati Uniti portano avanti in questi Paesi, guerre neppure dichiarate”. Nel Regno Unito il dibattito sull'utilizzo dei droni sta crescendo. In America il Congresso ha dibattuto le richieste di rendere più chiare le modalità di utilizzo dei droni. In Italia il prossimo Congresso del Partito Radicale potrebbe rappresentare un'occasione di denuncia e sensibilizzazione del fenomeno.

[Ascolta la conversazione](#)

[@oltreradio](#)



Enrico Salvatori

Lettera aperta a Anders Wijkman, autore del libro “Natura in bancarotta” e co-presidente del Club di Roma



Caro Anders, mi domando come sia possibile affrontare un discorso su quella che nel tuo libro chiami “sostenibilità ambientale”, omettendo ai lettori che se nel 1800 (dopo un milione di anni di storia dell'umanità) eravamo un miliardo, ora, duecento anni dopo, siamo sette miliardi destinati ad aumentare di altri 2 miliardi entro la metà del secolo.

D'accordo, ovunque sentiamo che nel 2050 la popolazione si stabilizzerà, ma abbiamo l'obbligo di chiarire che se le capacità del pianeta di supportare la nostra richiesta di risorse declinano, è colpa dello tsunami natalista che, unito ad una industrializzazione di molte aree del mondo, sta distruggendo l'ambiente.

Prima di avviare dibattiti su “quali proteine”, “energie” e “città” dovremmo spiegare “quali culture”, dunque “quali politiche” ci hanno portato “oltre i limiti”. Altrimenti ci faremo complici di chi ha voluto cancellare questo, cioè “poteri fondamentalisti clericali e totalitari, che hanno imposto all'umanità di moltiplicarsi bestialmente, condannando

altresì centinaia di milioni di bambini a morire di fame, stenti, guerre.”*

Caro Anders, tu sei copresidente dei Club di Roma, ma per Aurelio Peccei la questione demografica era centrale. Scrivere (dunque lottare) per avviare una riflessione sulla questione culturale dunque politica del Concepire (come ci ricorda Marco Pannella, che Peccei avrebbe voluto Presidente del Consiglio), concepire le nascite introducendo un elemento di consapevolezza nel fare figli, è l'unico strumento che abbiamo per costruire veramente un futuro “sostenibile”.

* [Lettera di M. Pannella a B. Grillo ?](#)

@SalvatoriEnrico